

L'ANNUNCIO DELL'AMORE MISERICORDIOSO DA ROMA A COLLEVALENZA

INIZIA CON LA PROIEZIONE DEL FILMATO PER IL 50° DEL
SANTUARIO (DURATA CIRCA 10')

PROIEZIONE DELLA DIA N° 1 DI MADRE SPERANZA



FRANCA

Buonasera a tutti e grazie per essere intervenuti a questo secondo incontro con il quale, a distanza di un anno, desideriamo continuare a far conoscere il messaggio dell'Amore Misericordioso rivelato da Gesù a Madre Speranza e da lei annunciato all'inizio della sua venuta in Italia nel 1936 proprio qui nel nostro quartiere.

Ricordiamo brevemente che questa donna, grande mistica dei nostri tempi, di cui è in corso il processo canonico per la sua beatificazione e dichiarata Venerabile dalla Chiesa in data 23 aprile 2002, nacque nel Sud della Spagna nel 1893 da una povera famiglia di contadini ed ebbe da bambina l'apparizione di Santa Teresina del Bambin Gesù che le rivelò la missione di far conoscere agli uomini l'Amore Misericordioso.

Più tardi infatti Madre Speranza, in un momento di estasi, scriverà nel suo diario queste parole:

CATERINA

“ Il buon Gesù mi diceva che devo riuscire a farlo conoscere agli uomini non come un Padre offeso delle ingratitudini dei suoi figli, ma come un Padre Amorevole, che cerca in ogni maniera di confortare, aiutare e rendere felici i suoi figli e che li segue e cerca con amore instancabile, come se non potesse essere felice senza di loro.”

FRANCA

Scoprire il volto di Dio, amore misericordioso che ama con infinita tenerezza, diceva ancora Madre Speranza, anche l'uomo più perverso, il più abbandonato e miserabile, ci aiuterà perciò a guardare l'altro: marito, moglie o figlio, genitore o fratello, amico, capo ufficio o collega, rumeno, zingaro o africano, con occhi diversi alla luce di questo amore.

PROIEZIONE DIA N° 2 MENSA DEI POVERI



Ricordiamo che Madre Speranza fu chiamata da Gesù a stabilirsi proprio nella zona dove sorgeva la Parrocchia di San Barnaba, una delle zone più povere di Roma e qui, dal maggio 1936, operò infaticabile con le sue Ancelle al servizio dei poveri tra difficoltà di ogni genere provvedendo anche alla costruzione della Casa generalizia della Congregazione che avrebbe ospitato in un'ala un collegio per le bambine povere.

Durante gli anni di guerra, anche i sacerdoti di questa parrocchia e la gran massa di poveri affamati trovarono conforto, aiuto, rifugio e nutrimento

presso di lei, alla quale il buon Gesù non faceva mai mancare sostegno e provviste nella dispensa.

PROIEZIONE DIA N°3 CASA GENERALIZIA



BRUNA

Al termine della guerra Madre Speranza riprese i lavori per la costruzione della Casa Generalizia. Infatti il 14 maggio del 1949 scrisse nel suo diario queste parole:

CATERINA

Il Buon Gesù mi ha detto che desidera che si riprendano i lavori di questa casa quanto prima. Gli ho risposto che conosce il mio grande desiderio e anche il mio dolore, perché se Lui non pone rimedio la casa generalizia delle Ancelle dell'Amore Misericordioso non si finirà mai....Tu desideri che finisca questa grande casa col sacrificio il lavoro e il dolore per dare esempio alle figlie e ai figli di domani e perché imparino a non approfittare mai della generosità dei benefattori, come non ne approfittò questa loro madre nonostante sapesse che tutti i beni di quella creatura fossero a sua disposizione e che la gioia più grande che potessi dare a quell'anima era disporre liberamente dei suoi beni. A me, Gesù mio, bastò sapere che non lo volevi per non accettare tale patrimonio, anche se capivo che non potevo portare a termine la costruzione di questa casa, così necessaria ed utile per la recente Congregazione e per quella che sta per venire alla luce.

DIA N° 4 Signorina PILAR



BRUNA

Ricordiamo che la creatura cui si riferisce la Madre era la Signorina Pilar de Arratia donna benestante e grande benefattrice della Chiesa, affiancata alla Madre proprio dal Buon Gesù e dalla quale accettò soltanto un aiuto per le spese necessarie per l'affitto della casa a Villa Certosa affinché potesse accogliervi le bambine povere. La Signorina Pilar morì il 20 agosto del 1944.

DIA N° 5 DEL LABORATORIO DI CUCITO E MAGLIERIA



Madre Speranza per sostenere le spese della costruzione della casa avrebbe avviato più tardi un laboratorio per allontanare dalla Congregazione la pigrizia e lo sfruttamento della carità dei benefattori che spesso si sacrificano perché i religiosi realizzino grandi opere con i loro soldi e i loro sacrifici. Gesù le aveva detto:

GILBERTO (sottofondo musicale)

Questo non voglio vederlo nelle Ancelle dell'Amore misericordioso e tanto meno nei figli dell'Amore misericordioso, e tu sei stata chiamata a sradicare dalle due Congregazioni questo abuso con il tuo esempio, facendo grandi cose e rendendo grandi le Congregazioni con il lavoro, col sacrificio, col dolore e con il mio aiuto che non ti mancherà mai....

PROIEZIONE DIA N° 6 CASA GENERALIZIA



BRUNA

Gesù ordinò alla madre di darsi da fare per poter ospitare, in occasione dell'anno santo, almeno 500 pellegrini al giorno dal primo all'ultimo giorno dell'anno santo assicurandole che se si fosse data totalmente a quel lavoro con sacrificio dolore e sofferenza, al termine dell'anno santo avrebbe finito di pagare l'importo della casa e del mobilio, lasciando alla congregazione una casa magnifica e una organizzazione speciale, dove avrebbero potuto vivere per tanti anni, senza disturbare alcun benefattore, sia il governo generale, il noviziato, l'internato delle bambine povere e i Figli dell'Amore Misericordioso, la cui Congregazione sarebbe nata nel 1951.

Incontrò difficoltà di vario genere, dalla scelta della ditta di costruzioni, alla indisponibilità di denaro per pagare i materiali, continuando tra l'altro a preparare il pranzo per gli operai e per i poveri che erano sempre più di 200 pagando soltanto 20 lire e se qualcuno non poteva pagare riceveva ugualmente la sua porzione e continuando ad ospitare 96 bambine povere

in una grande baracca costruita appositamente nel giardino per permettere ai pellegrini di occupare l'intera area già costruita.

TESTIMONIANZA DI AGNESE RISCINO

CATERINA

Oggi 26 gennaio 1950, posso dire che, grazie al buon Gesù, abbiamo i due edifici sempre pieni di pellegrini: alcuni vanno ed altri vengono.

BRUNA

Il Signore le aveva anche rivelato in quel 14 maggio del 1949 che più tardi, con maggiori angosce, dispiaceri e sacrifici avrebbe dovuto organizzare un Santuario dedicato al suo Amore Misericordioso dove attirare a Lui quanti fossero passati o si fossero fermati in quel Roccolo di anime. Il roccolo era infatti un luogo circoscritto dai cacciatori come richiamo degli uccelli.

Più tardi, il 18 dicembre 1959, la Madre scriverà nel suo diario:

PROIEZIONE DIA N° 7 GESÙ E MADRE SPERANZA PER ROCCOLO



CATERINA (MUSICA DI SOTTOFONDO)

Fino a quando non è arrivato il momento della costruzione del Santuario dell'Amore Misericordioso, io non sapevo che cosa fosse un "roccolo". E' un luogo per prendere uccelli.... Si sarebbe dovuto trasformare per

l'Amore Misericordioso in un luogo per attirare le anime...e io dicevo: Signore, per favore! E senza dubbio sarà così: qui verranno anime che vivono lontane da Dio e i Figli e le Ancelle dell'Amore Misericordioso con il loro amore, con la loro carità e con il loro sacrificio serviranno da richiamo per queste anime, come un tempo alcuni uccellini in gabbia attraevano con il loro cinguettio altri uccelli; avverrà che finiranno in questo "roccolo" tante anime che vivono lontano da Dio e dalla sua Chiesa e che camminano a occhi chiusi, senza sapere dove vanno....

BRUNA

Tra sacrifici e sofferenze la Madre porta quindi avanti il progetto divino disposta a servire Gesù in tutto e a fare la sua volontà. TUTTO PER AMORE COSTI QUEL CHE COSTI, ripeteva sempre, perché Gesù le aveva detto, a proposito dell'organizzazione del Santuario dell'Amore Misericordioso, queste parole:

GILBERTO (MUSICA DI SOTTOFONDO)

....però mai devi dimenticare che io mi sono sempre servito dei mezzi più insignificanti e piccoli per fare cose grandi e meravigliose; ho parlato a Balaam per mezzo di un asino anziché per mezzo di un angelo e così, come per avere un grande covone di grano occorre seminare un piccolo seme, coprirlo con la terra, straziarlo con acqua, sole, freddo, neve e finalmente farlo marcire e annientare perché fruttifichi e produca grano in abbondanza. E ancora tutto ciò non basta perché il frutto possa servire come nutrimento per l'uomo, ma occorre che il grano venga tritato, poi macinato e trasformato in polvere; quindi la polvere passata al setaccio per dividere la crusca dalla farina e questa sia impastata con acqua e ben cotta, per servire da nutrimento o principale alimento per il sostentamento dell'uomo. Così, tu devi passare per tutta questa elaborazione, per essere come io ti voglio, cioè voglio servirmi di te come alimento e sostegno di molte anime e che i Figli e le Figlie succhino da te la sostanza di questa elaborazione per darmi molta gloria in questo Santuario, con il soave profumo del sacrificio, dell'orazione, della rinuncia e con il continuo esercizio della carità e dell'amore ai più bisognosi.

FRANCA

Nel 1951 Madre Speranza fondò la Congregazione dei Figli dell'Amore misericordioso il cui primo figlio, su indicazione di Gesù, fu Alfredo Di Penta, abile pilota, fratello del titolare dell'impresa edile che si occupava dei lavori della Casa generalizia. La madre sorpresa dall'indicazione di Gesù, pianse addirittura perché vedeva impossibile la realizzazione di quella scelta per un uomo ormai di 37 anni e completamente ignaro della vita religiosa, ma come sempre si rimise alla volontà del Padre. In quello stesso anno, il 19 agosto, Gesù le disse chiaramente che a Collevaleza dovrà vivere, svolgere e organizzare il suo ultimo compito.

Nel novembre del 1954 Madre Speranza avviò infatti a Collevaleza, ripetiamo tra enormi sacrifici, la costruzione della cappella dell'istituto Amore Misericordioso. Ascoltiamo le sue parole:

PROIEZIONE DIA N° 8 SANTUARIO



CATERINA (SOTTOFONDO MUSICALE)

Collevaleza diventerà qualcosa di grande. Come Lourdes è oggi meta di pellegrinaggi, fonte di tanti prodigi e dovunque conosciuta, mentre ieri (la zona della grotta) era una squallida campagna, così domani nell'antico roccolo di Collevaleza sorgeranno tante costruzioni, vi sarà un grande Santuario dell'Amore Misericordioso, vi saranno pellegrinaggi e si rinnoveranno prodigi non meno che a Lourdes....

FRANCA

Madre Speranza era consapevole di ciò che avrebbe dovuto realizzare e chiedeva sempre alle sue Ancelle di pregare tanto affinché il buon Gesù le concedesse la fortuna, per tutto il tempo della sua vita, di poter vivere ubriacata dal suo amore e impastata di dolore, senza che potesse dimenticare, neanche per un momento, che un Santuario non si costruisce con i mattoni o con il cemento ma con i miracoli e le grazie concesse dal buon Gesù, unite al pungolo forte del dolore e delle lacrime di lei stessa, che Lui si era degnato di invitare a lavorare insieme con Lui in quel delicato momento.

PROIEZIONE DIA N°9 MADRE SPERANZA IN ESTASI



FRANCA

Il 28 settembre del 1959 la Madre finalmente ebbe la gioia di vedere eretto il primo Santuario dell'Amore Misericordioso nel mondo.

PROIEZIONE DIA N° 10 G.P. II E MADRE SPERANZA



Questa opera materiale costruita per sostenere la dottrina teologica dell'Amore Misericordioso del Padre e provocare la devozione filiale degli uomini verso di Lui, fu approvata e benedetta dai pontefici Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II che pubblicò l'enciclica DIVES IN MISERICORDIA e vi andò in pellegrinaggio nel novembre del 1981.

PROIEZIONE BASILICA (DIA N° 11)



Benedetto XVI con le encicliche Deus Caritas est e Spe salvi ha voluto ulteriormente approfondire la dottrina dell' Amore Misericordioso.

A Collevaenza Madre Speranza svolse il servizio di “portinaia del buon Gesù”.

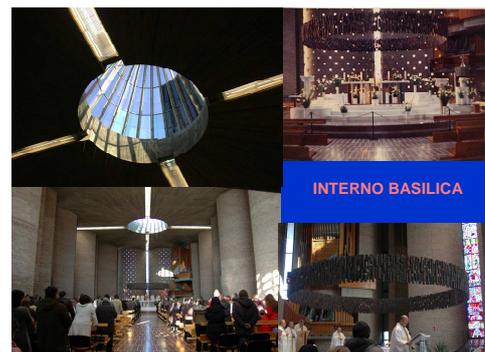
PROIEZIONE BASILICA (DIA N° 12)



CATERINA (sottofondo musicale)

Io sono la portinaia del Signore e voi dovete pregare affinché io, ogni giorno, gli presenti bene tutte le necessità che le persone mi confidano e affinché ottenga da Lui tutto quello di cui le famiglie hanno bisogno. Pregate perché sia una portinaia fedele al Signore e compia sempre ciò che Lui desidera.

PROIEZIONE BASILICA (DIA 13)



FRANCA

E' importante conoscere, la storia del pozzo e delle piscine annessi al Santuario perché anche su queste la volontà divina si fece esplicita agli inizi degli anni 60, indicando esattamente il punto dove trovare l'acqua necessaria. A proposito è bene sapere che il piccolo paese di Collevaenza, aveva sempre sofferto per la mancanza di acqua potabile e proprio in quegli anni il Comune di Todi cercava di supplirvi con erogazioni periodiche a mezzo di autobotti.

PROIEZIONE DIA N° 14 COSTRUZIONE DEL POZZO



La Madre perciò fedele ai comandi di Colui che non sbaglia mai, si dispose ad iniziare un pozzo lì dove le era stato detto a fianco della futura Basilica ricevendo molti contrasti da parte del “nemico del bene, cioè il Maligno”, al quale urtava che si progettassero delle piscine per il bagno dei malati e che l'avrebbe contrastata in ogni modo, rompendo la trivella e tutte le altre che avrebbero portate.

I lavori dell'intero progetto durarono infatti 10 mesi a causa di varie difficoltà e complicazioni tecniche e meccaniche, umanamente inspiegabili alle quali si aggiunsero numerose vessazioni del Maligno nei suoi confronti. Una prima falda acquifera fu trovata a 92 metri di profondità e poi ancora a 114, 120 e 122 metri. Contemporaneamente fu iniziata la costruzione delle piscine, ancora prima di trovare la falda acquifera. Queste però ebbero l'autorizzazione all'apertura soltanto dopo 19 anni nel 1979.

PROIEZIONE DIA N° 15 POSA DELLA PERGAMENA DI DEDICAZIONE IN FONDO AL POZZO



FRANCA

Le finalità dell'acqua del Santuario si comprendono dalle parole di Gesù ricevute da Madre Speranza durante un'estasi:

GILBERTO (SOTTOFONDO MUSICALE)

A quest'acqua e alle piscine va dato il nome del mio Santuario. Desidero che tu dica, fino ad inciderlo nel cuore e nella mente di tutti coloro che ricorrono a te, che usino quest'acqua con molta fede e fiducia e si vedranno sempre liberati da gravi infermità; e che prima passino tutti a curare le loro povere anime dalle piaghe che le affliggono per questo mio Santuario dove li aspetta non un giudice per condannarli e dar loro subito il castigo, bensì un Padre che li ama, perdona, non tiene in conto e dimentica.

PROIEZIONE DIA N° 16 DEL POZZO E PISCINE



FRANCA

Ascoltiamo ora la testimonianza di Bruno, laico dell'Amore Misericordioso, che opera come volontario

TESTIMONIANZA DI BRUNO

PROIEZIONE DIA N° 17 CROCEFISSO DELL'AMORE MISERICORDIOSO



FRANCA

Potete osservare in proiezione la bellezza dell'immagine del Crocefisso dell'Amore Misericordioso che si trova nella Cappella. Gesù stesso indicò alla Madre come Lui voleva che fosse realizzato cioè con una simbologia particolare, il cui significato vi verrà spiegato adesso da Suor Rifugio. Poi ascolteremo la testimonianza di alcuni Laici dell'Amore Misericordioso, operatori e volontari al Santuario e del loro servizio ai pellegrini.

TESTIMONIANZA DI SUOR RIFUGIO (10 minuti)

PROIEZIONE DIA N° 18 CROCEFISSO DELL'AMORE MISERICORDIOSO (particolari)



TESTIMONIANZA DI MARIA PIA E RODOLFO FUSCONI

PROIEZIONE DIA N° 19 CRIPTA MADRE SPERANZA



BRUNA

La Madre Speranza morì l'8 febbraio 1983 e fu sepolta nella Cripta del Santuario. Il pavimento di quell'umile tomba che conserva le sue spoglie mortali, sembra muoversi e sollevarsi. E' ciò che fa il chicco di grano, Putrefatto, germina, spacca la zolla e spunta la luce del sole, rivestito di splendore nuovo. Quella tomba vuol testimoniare che la vita è più forte della morte e annunciare un mistero di speranza che riempie di significato il nostro pellegrinaggio in questo mondo, dalle nostre ceneri sboccherà la vita eterna, grazie a Colui che ha risuscitato Gesù dai morti.

PROIEZIONE DIA N° 20 DEL LOGO



FRANCA

Abbiamo ascoltato fin qui le testimonianze di alcuni Laici dell'Amore Misericordioso. Noi Laici che siamo stati, ognuno per la propria esperienza toccati dall'Amore Misericordioso del Padre, cerchiamo con l'appartenenza all'Associazione, ormai sviluppatasi in tutta Italia e nel mondo e con un cammino costante di formazione di vivere e far conoscere questo carisma. Stiamo vedendo la diapositiva del LOGO della nostra associazione e le diapositive che seguono intendono sintetizzare il nostro cammino di laici nella vita.

PROIEZIONE DIA N° 21 DELLA FAMIGLIA



**ATTUARE LA MISERICORDIA NELLE NOSTRE
FAMIGLIE**

PROIEZIONE DIA N° 22 DEL LAVORO



**ATTUARE LA MISERICORDIA SUI LUOGHI DI
LAVORO**

PROIEZIONE DIA N° 23 DEGLI EMIGRANTI



**MISERICORDIA CON STRANIERI ED EMIGRANTI
"PERCHÉ ANCHE NOI SIAMO STATI EMIGRANTI
IN TERRA STRANIERA"**

FRANCA

Presso l'Istituto dell'Amore Misericordioso oltre a svolgersi il cammino di formazione permanente del gruppo Laici, si svolge ogni anno un incontro di tre giorni per coppie di sposi finalizzato alla riscoperta del sacramento del matrimonio e della propria vocazione, con conseguente cammino di pastorale familiare. A proposito ascoltiamo la testimonianza di una coppia di laici che ha vissuto e si impegna a far vivere la stessa esperienza ad altre coppie di sposi.

TESTIMONIANZA RICCIO

FRANCA

Siamo ormai giunti alla fine di questa giornata e torniamo a ringraziarvi per la partecipazione e l'attenzione. Noi Laici dell'Amore misericordioso, che siamo stati, ognuno per la propria esperienza toccati dall'Amore Misericordioso del Padre, cerchiamo con l'appartenenza all'Associazione, ormai sviluppatasi in tutta Italia e nel mondo e con un cammino costante di formazione di vivere e far conoscere questo carisma. Vi invitiamo perciò ad andare a Collevale e di porre anche attenzione, per chi ne fosse interessato, alle iniziative che si svolgono presso l'Istituto delle suore di via Casilina n. 323, dove ogni anno si condivide un Incontro di tre giorni per coppie di sposi finalizzato alla riscoperta del sacramento del matrimonio e della propria vocazione, oltre che a un cammino di pastorale familiare. L'Istituto si occupa anche dell'istruzione materna ed elementare dei bambini.

Uscendo da qui chiediamo a tutti voi di portare ovunque questo messaggio:

“Alzati e annuncia – Misericordia io voglio – “ perché Dio è un Padre e una tenera Madre che cerca instancabilmente i suoi figli come se non potesse vivere senza di loro e che anche il più miserabile e abbandonato è amato da Lui con tenerezza immensa.

DIA N° 24 CON LA PREGHIERA DEL SANTUARIO

PREGHIERA DEL SANTUARIO

Fa, Gesù mio, che vengano a questo Santuario le persone del mondo intero, non solo col desiderio di curare i corpi dalle malattie più strane e dolorose, ma anche di curare le anime dalla lebbra del peccato mortale e abituale.
Aiuta, consola e conforta, o Gesù, tutti i bisognosi e fa' che tutti vedano in Te non un giudice severo ma un Padre pieno di amore e di misericordia, che non tiene in conto le miserie dei propri figli, ma le dimentica e le perdona.
Amen.

CATERINA

“Benedici, Gesù mio, questo tuo grande Santuario e fa che sempre vengano a visitarlo dal mondo intero. Chi per chiedere la salute delle proprie membra tormentate da malattie strane che la scienza umana ancora non sa curare; chi a chiederti perdono dei propri vizi e peccati; chi a chiederti la salvezza dell’anima annegata nel vizio e con il tormento nella mente al pensiero di non essere degni di ricevere alcuna grazia e tantomeno il perdono da un Dio così giusto e severo. Questa, Gesù mio, la mentalità di tanta povera gente annegata nel peccato e nel dolore. Al punto che spesso dicono di aver paura della morte e di incontrarsi con te. Povera gente!

Fa’ Gesù mio, che tutti gli uomini abbiano la fortuna di poterti conoscere come Tu sei e che tutti vedano in te la vera immagine del Padre del Figlio prodigo. Fa, Gesù mio, la grazie che tutti Ti conoscano e ti amino e che abbiano la certezza che all’ora della morte li aspetta non un giudice severo e duro per giudicarli, ma un amato Padre, pieno di amore e di misericordia, il Quale non tiene in conto le miserie e i difetti dei suoi figli, ma perdona e dimentica.

E fa, Gesù mio che vengano a questo Tuo Santuario da tutto il mondo ; non solo con il desiderio di curare e guarire dalle malattie del corpo, ma soprattutto con il desiderio di curare la propria anima dalla lebbra del peccato mortale e abituale.

Aiuta, consola e conforta tutti quanti ne hanno bisogno e fa, Gesù mio, che tutti vedano in Te non un giudice severo ma un Padre pieno di amore e di misericordia che non tiene in conto le miserie dei suoi figli ma le dimentica e le perdona”.

Lasciamo ora spazio agli interventi del pubblico.
(Avviso del viaggio a Collevaenza del 7 febbraio)